

Conferenze ad ingresso gratuito

giovedì 17 gennaio 2019 | ore 17

Da Sanchi al Gandhāra. Breve itinerario nell'arte buddhista dell'India antica

A cura di Giovanni Verardi

giovedì 24 gennaio 2019 | ore 17

Verso Oriente. Arte asiatica in Italia nel Novecento

A cura di Giovanni Peternolli e Luca Villa

giovedì 14 marzo 2019 | ore 17

Oltre l'India. Immagini del Buddha in Asia orientale

A cura di Nicoletta Celli

giovedì 28 marzo 2019 | ore 17

Dall'Asia a Bologna. Collezioni e collezionisti di arte e libri nel Novecento

A cura di Luca Villa



Museo Civico Medievale
Via Manzoni 4 | 40121 Bologna
tel. +39 051 2193916 / 2193930
museiarteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica



dal martedì alla domenica e festivi: ore 10 > 18.30
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio
From Tuesday to Sunday and Holidays: 10 am > 6:30 pm
closed: Mondays (except Holidays), Christmas Day, New Year's Day, May 1st

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto
gratuito Card Musei Metropolitan Bologna
e la prima domenica del mese
Full fee € 5 | Reduced fee € 3
Free admission for Card Musei Metropolitan Bologna holders and on the first Sunday of every month



I VOLTI DEL BUDDHA

dal perduto Museo Indiano di Bologna



24 novembre 2018

28 aprile 2019

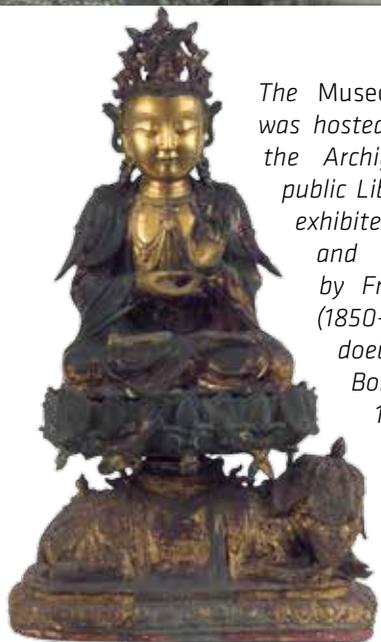
Le sale del Museo Indiano di Bologna, aperte dal 1907 al 1935 nel palazzo dell'Archiginnasio, hanno ospitato inizialmente la cospicua raccolta di oggetti, fotografie e manoscritti di Francesco Lorenzo Pullè (1850-1934). Professore ordinario di filologia indoeuropea (sanscrito) dal 1899 alla Regia Università di Bologna, Pullè vi fondò e diresse dal 1902 anche il Gabinetto di Glottologia Sperimentale. Nello stesso anno si recò ad Hanoi per partecipare al Congresso Internazionale degli Orientalisti e durante il viaggio di ritorno, nei primi mesi del 1903, percorse gran parte dei territori di India e Pakistan per visitare monumenti, tenere conferenze sulla cartografia dell'India, raccogliere oggetti, fotografie e manoscritti, conservati ed esposti poi nelle sale del Museo Indiano, sorto per iniziativa congiunta di Università e Comune di Bologna.

Le autorità comunali concretizzarono il loro impegno, sia grazie ad acquisti diretti di raccolte private di oggetti asiatici, come le statue in metallo raffiguranti divinità

buddhiste cinesi appartenute alla famiglia Pellegrinelli, sia tramite prestiti temporanei di opere giunte in possesso del Comune, come i vasi orientali del conte Agostino Sieri Pepoli, che passarono per le stanze del Museo Indiano e che oggi sono in parte esposti alle Collezioni Comunali d'Arte. Il Museo assunse così gradualmente, ben prima della chiusura definitiva, la forma che aveva immaginato fin dall'inizio il suo creatore, Francesco Lorenzo Pullè, che in più occasioni lo aveva infatti definito *Museo di Etnografia Indiana e Orientale*, uno dei nomi con cui è ricordato nei documenti d'archivio.

La mostra *I volti del Buddha*, a cura di Luca Villa, ricomponne, almeno in parte, le raccolte del Museo Indiano di Bologna, ora smembrate e conservate presso il Museo Civico Medievale e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna e il Museo di Antropologia dell'Università di Padova. Allo stesso tempo ne riscopre il patrimonio di oggetti e fotografie, inteso a illustrare archeologia e arte buddhista asiatica al

tempo in cui il Museo Indiano fu aperto al pubblico, recuperato oggi grazie a restauri e manutenzioni realizzati per dar vita alla mostra, in cui sono presenti materiali delle collezioni del Comune e dell'Università. Per approfondire o conoscere di nuovo e custodire nel tempo un episodio significativo della storia culturale del Novecento a Bologna.



The Museo Indiano of Bologna was hosted from 1907 to 1935 in the Archiginnasio, the present public Library. In its rooms were exhibited items, photographs and manuscripts collected by Francesco Lorenzo Pullè (1850-1934). Professor of Indoeuropean Philology at Bologna University since 1899, Pullè also founded and directed in 1902 the Gabinetto di Glottologia Sperimentale. In 1902 he travelled to Hanoi to attend the

International Orientalist Conference and on his way back he visited India and Pakistan seeing monuments, giving lectures on Indian cartography, gathering items, photographs and manuscripts, later to be exhibited in the Museo Indiano he created with the support of the Municipality and of the University of Bologna. The Municipality helped the new born museum both by buying private collections of Asian works of art (e.g. the metal statues of Chinese Buddhist gods from the Pellegrinelli collection) and by lending items already part of the public collections, like the Oriental vases from the Sieri Pepoli collection, today in the Collezioni Comunali d'Arte. The museum grew little by little into the form his founder had imagined, a museum of Indian and Eastern Etnography, as it is often described in the archival documents.



This exhibition, curated by Luca Villa, gathers some of the items originally in the Museo Indiano, today divided among the Museo Civico Medievale and the Museo di Palazzo Poggi in Bologna, and the Museo di Antropologia of the University of Padua. The valuable group of items and photographs coming from the collections of both Municipality and University of Bologna, and illustrating Asian archeology and Buddhist art at the time when the Museo Indiano was open to the public, has been especially restored on this occasion. A significant episode of the history and heritage of 20th century Bologna to discover anew or to learn more about.